

Treviso lì 16/03/2017

Allo Sportello Unico
Servizio attività Edilizia
PONZANO VENETO (TV)

Oggetto: Relazione tecnica descrittiva
Ditta: FLEX SERVICE Srl

Il sottoscritto Luca Grespan nato a Treviso il 22/10/1966 residente a Treviso in Via S. Zeno n° 7 iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Treviso al n° 1503 Codice Fiscale GRS LCU 66R22 L407X progettista dei lavori, ai fini del rilascio del richiesto permesso di costruire, in relazione al disposto dell'art.20.1 del DPR 380 del 06.06.01, sotto la propria personale responsabilità, fornisce le informazioni di cui ai seguenti prospetti:

1 NOTIZIE GENERALI

PROGETTO:	Progetto di Riqualificazione attività produttiva mediante SUAP con ristrutturazione e ampliamento fabbricati, in variante ai sensi del DPR 160/2010 e art. 4 della L.R. 55/2012 al PAT (a fronte degli artt. 23.2 – 23.10 – 23.11 delle Norme tecniche) ed al PRG/PI , siti in Comune di Ponzano Veneto (TV), Via Postumia n° 19
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE:	Via Postumia, 19 – Ponzano veneto (TV).
ESTREMI CATASTALI:	Catasto dei Terreni: Foglio 4° M.n. 88 - 1078 – 1096 Catasto Urbano: Sez. A Fg. 4° M.n. 88 Subb. 5-9-10-11
RICHIEDENTE:	FLEX SERVICE Srl - C.F. P. I.V.A. nr. 04302190261

2 PREMESSA DESCRITTIVA

Trattasi di un'area ubicata ad nord-ovest del territorio del Comune di Ponzano Veneto (TV), con accesso dalla pubblica Via Postumia nr. 19 e catastalmente censita al Catasto Terreni foglio 4° Mappali n. 88 - 1078 - M.n. 1096; L'area presenta preesistenza di fabbricati così composti: corpo longitudinale con altre 2 unità antagoniste in adiacenza ortogonali al corpo longitudinale. In precedenza l'intero compendio immobiliare denominato "ex Staca" di proprietà unica è stato soggetto a fallimento ed in seguito frazionato in due lotti uno dei quali (identificato in allegato "Tavola n. 2" corpo A-B-C (capannoni) - D rustico allo stato rudere) è stato acquisito dalla committenza. Attualmente i fabbricati in essere presentano una situazione concessoria con destinazione d'uso commerciale che la committenza con quest'istanza intende modificare in destinazione d'uso industriale.

I fabbricati risultano essere edificati/legittimati dai seguenti atti abilitativi:

- Autorizzazione edilizia licenza n. 150/76 del 06/08/1976 per variante in corso d'opera ed autorizzazione a cambio di intestazione rilasciata dal Sindaco in data 10/08/76;
- Permesso di abitabilità/agibilità n. 150/76 del 16/05/1977 per la costruzione di complesso commerciale e depositi;
- Concessione edilizia (art. 4 L.R. n. 1/1982 e L.R. n. 7/1985) per ampliamento di capannone per attività commerciale n. 1217 prot. n. 4526 del 27/06/1986;
- Variante alla predetta concessione edilizia n. 1217/var prot. n. 7191 del 13/01/1987;
- Permesso di costruire in sanatoria n. 8112 prot. 2683/86 del 05/05/2008;
- Scia per *"Manutenzione straordinaria per rifacimento copertura previa bonifica amianto"* SUAP: Codice pratica: 04302190261-04112016-1304 del 04/11/2016; Protocollo comunale: 0018024 del 08/11/2016.

Il contesto in cui è ubicata l'area oggetto di intervento è caratterizzato in prevalenza da area agricola con qualche isolata attività produttiva/commerciale e sporadiche unità abitative. La superficie fondiaria è pari a 31152 mq.

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Per tale area il P.I. vigente prevede per il compendio immobiliare una situazione di partenza che ad oggi allo stato di fatto e dei luoghi lo vede collocato in zona agricola.

Il P.I. considera inoltre il compendio immobiliare all'interno di un ambito di riqualificazione urbanistica (Art. 7 NTO comma 15 nr. III "STACA") catalogandolo con categoria "A" come attività produttiva in zona impropria (Art. 53 NTO), per il quale la norma prevede un grado di incremento del 20% della superficie coperta con un massimo di 500 mq. Per queste attività produttive in zona impropria la norma prevede nello specifico al comma 7 (Art. 53 NTO), che si applichino le stesse prescrizioni relative alla ZTO "D".

Nell'area in questione il PAT del Comune di Ponzano Veneto (TV) per mezzo della "Carta delle Trasformabilità" individua un fabbricato incongruo (Art. 23.2 Norme Tecniche) con attività produttiva in zona impropria (Art. 23.10 Norme Tecniche).

All'interno del medesimo compendio immobiliare si erge un edificio di valore storico-testimoniale tutelato con grado di protezione "3" (Art. 54 NTO).

Si portano nel dettaglio le relative schede:

23.2 opere incongrue ed elementi di degrado (sostanzialmente coincidenti con le attività produttive in zona impropria di cui al successivo articolo 23.10) (**Norme tecniche**)

1. Il PAT individua i fabbricati e i manufatti che, per caratteristiche morfologiche, volumetriche, tipologiche e di decoro, costituiscono elementi non congruenti con il contesto paesaggistico-ambientale.

2. Il PAT persegue l'obiettivo generale di riqualificazione dell'ambito interessato dalle opere incongrue e dagli elementi di degrado.

prescrizioni e vincoli

3. Nelle more di formazione del PI o in assenza di uno specifico piano di riqualificazione, si applicano le norme del PRG previgente.

direttive per la formazione del PI

4. Il PI definisce i più appropriati strumenti per ripristinare le corrette condizioni ambientali e paesaggistiche nelle aree occupate da opere incongrue, nonché le tipologie d'intervento ammesse sugli edifici esistenti.

5. Per il recupero delle aree del comma precedente, il PI può utilizzare lo strumento del credito edilizio.

23.10 attività produttive in zona impropria (Norme tecniche)

1. Il PAT, sulla base delle informazioni contenute nel Quadro Conoscitivo, definisce gli interventi di miglioramento, di ampliamento e di dismissione delle attività produttive in zona impropria.

prescrizioni e vincoli

2. Fino all'adozione del PI, valgono le disposizioni contenute nel previgente PRG.

3. La rilocalizzazione degli insediamenti dismessi deve avvenire all'interno degli ambiti espressamente destinati agli insediamenti produttivi.

direttive per la formazione del PI

4. Il PI, sulla base di specifici approfondimenti analitici, individua le attività produttive esistenti in zona impropria ed elabora la normativa per la disciplina degli interventi di miglioramento, di ampliamento e di dismissione, attraverso una valutazione di compatibilità rispetto:

- alla tipologia specifica di attività, allo stato degli impianti e agli eventuali effetti di disturbo provocati sugli insediamenti presenti;
- agli eventuali impatti esercitati sul contesto insediativo, naturalistico e ambientale;
- alle condizioni di accessibilità e agli effetti sul traffico;
- alla dotazione di opere di urbanizzazione.

5. Rispetto a tale valutazione, il PI indica le attività da confermare, bloccare e trasferire.

6. Il PI può prevedere la demolizione anche totale degli insediamenti contrastanti con gli obiettivi del PAT, disciplinando l'attribuzione e la gestione del credito edilizio; per questi insediamenti detta altresì le modalità di recupero delle aree dismesse.

7. La demolizione di costruzioni legittime prive di specifico valore storico, architettonico o ambientale che si configurino come opere incongrue o elementi di degrado e che in ogni caso si qualificano come elementi contrastanti le finalità e gli obiettivi di cui al presente articolo, determina la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della LR 11.

8. L'eventuale modifica delle utilizzazioni in atto dev'essere compatibile con le funzioni indicate dal PAT, eliminando o riducendo gli impatti sull'ambiente circostante e in particolare sugli insediamenti residenziali.

9. Il PI definisce la disciplina delle attività esistenti da confermare, nonché le possibilità di adeguamenti tecnologici o di ampliamento mediante specifico convenzionamento, subordinate, ove necessario, alla sistemazione e messa in sicurezza degli accessi, all'integrazione delle opere di urbanizzazione e ai servizi interni previsti per legge, se carenti, alla riqualificazione dell'ambito di pertinenza, alle opere di mitigazione degli impatti visivi, sonori e olfattivi sul contesto circostante; l'eventuale ampliamento non può superare l'80 per cento della superficie coperta esistente e comunque i 1.000 mq.

23.11 sportello unico per le attività produttive (DPR 447/1998) (Norme tecniche) prescrizioni e vincoli

1. L'applicazione della procedura dello sportello unico, di cui al DPR 447/1998, deve avvenire in coerenza con la disciplina del territorio definita dal PAT, nel rispetto delle disposizioni relative alle invarianze ed alle fragilità di cui ai precedenti articoli 18, 19, 20 e 21.

2. In particolare, non costituisce variante al PAT la procedura dello sportello unico per le attività produttive di cui all'articolo 5 del DPR 447/1998, finalizzate alla ristrutturazione, riconversione, cessazione, riattivazione e ampliamento di attività produttive esistenti, nonché alla trasposizione, a parità di superficie di zona e per comprovate ragioni di tutela ambientale e della salute, di zone territoriali omogenee "D" a carattere industriale e artigianale interessate da un'unica struttura aziendale; qualora l'attività produttiva esistente sia ubicata in zona impropria, gli eventuali ampliamenti non possono superare l'80 per cento della superficie coperta esistente e comunque i 1.000 mq.

articolo 7 - INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO (NTO)

...

15. Sono indicati nelle tavole del PI sette ambiti in degrado soggetti a riqualificazione urbanistica; è prescritto per ciascuno di essi un progetto unitario, per l'approvazione del quale è preliminarmente necessaria una delibera della Giunta Comunale:

...

III Staca: è consentito in quell'ambito l'incremento del 20% della superficie totale utile lorda coperta per interventi di miglioria igienico sanitaria, a condizione che il 20% dell'area sia destinato a verde e parcheggio;

articolo 53 - ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA (NTO)

1. Il PI persegue l'obiettivo di riqualificare gli ambiti interessati da opere incongrue ed elementi di degrado, sostanzialmente coincidenti con le attività produttive in zona impropria.

2. Con una delle sigle "A", "B", "C", "D", sono indicati in grafia di PI alcuni insediamenti industriali, artigianali e commerciali localizzati in zona impropria, da confermare.

3. A ciascun edificio, indicato in grafia del PI con campitura grigia, è assegnata una categoria, alla quale corrisponde un grado di incremento percentuale della superficie coperta legittima esistente; in relazione al grado di incremento è calcolato l'ampliamento dell'attività, una tantum, che non deve comunque superare i 500 mq di superficie totale utile lorda; per gli edifici contrassegnati con asterisco si assume la superficie coperta esistente alla data di adozione del PI e, per tutti gli altri senza asterisco, la superficie coperta esistente al primo ottobre 1983.

4. La superficie sulla quale va applicata la percentuale corrisponde alla superficie effettivamente adibita all'attività produttiva ed ai servizi relativi, con la sola esclusione di eventuali abitazioni.

5. Gli ampliamenti di attività commerciali sono disciplinati dalla normativa specifica in materia.

6. Le categorie e i gradi di incremento sono i seguenti:

- **categoria A - grado di incremento 20% (ventipercento)**
- categoria B - grado di incremento 40% (quarantapercento)
- categoria C - grado di incremento 60% (sessantapercento)
- categoria D - grado di incremento 80% (ottantapercento)
- categoria E - grado di incremento 0% (zeropercento).

7. Si applicano inoltre le altezze, le distanze, e i distacchi e gli standard a verde alberato e archeggi della ZTO "D".

8. L'ampliamento dev'essere rigorosamente aderente all'edificio esistente e dev'essere accompagnato da adeguate misure di mitigazione.

9. I permessi di costruire relativi agli ampliamenti consentiti dal presente articolo sono subordinati alla stipula di una convenzione redatta sulla base di uno schema deliberato dal Consiglio Comunale e nella quale sono stabiliti i tempi, le modalità, le garanzie e gli oneri per la realizzazione degli interventi.

10. Le attività artigianali, industriali e commerciali in zona impropria, indicate in grafia di PI con la sigla "E", sono mantenute allo stato di fatto; sono consentiti per esse esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

11. Allo scopo di convertire le attività produttive esistenti e legittime nelle ZTO "A", "B" e "C", ad usi compatibili con la zona nella quale ricadono, gli interventi su quegli immobili possono avvalersi di una riduzione del 30% sugli oneri di urbanizzazione e sul costo di costruzione; non si applica in questi casi la perequazione urbanistica prevista dal precedente art. 13.

12. Per le categorie del precedente comma 6 è ammessa la riconversione produttiva ai sensi del DPR 447/1998, ad esclusione di nuove attività commerciali come definite nel precedente articolo 19.4.b3.

13. Nelle ZTO "E" è ammesso il recupero a residenza o ad attività turistico/ricettive e di agriturismo dei volumi esistenti e legittimi di cui al presente articolo non maggiori di 1200 mc.; il recupero deve avvenire esclusivamente mediante opere di ristrutturazione edilizia. Per il recupero di volumetrie maggiori dovrà essere approvato e convenzionato un progetto unitario dalla Giunta Comunale, con la previsione di accessi, servizi, verde e parcheggi.

14. È comunque ammessa la demolizione anche totale delle attività di cui al presente articolo, ancorché non rientranti nel comma 2, con la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto dal precedente articolo 14.

15. Preliminare alla formazione del credito, dev'essere approvato il progetto di rilocalizzazione in area propria e con la puntuale proposta di sistemazione dell'area dismessa.

16. La demolizione del volume improprio dev'essere garantita mediante adeguata fidejussione d'importo pari al valore delle opere da demolire.

17. È consentita la rilocalizzazione di volumi rustici esistenti legittimi da zona impropria a ZTO "E" adiacente, nel rispetto delle distanze e dei distacchi e con vincolo di destinazione, registrato e trascritto, fino all'eventuale variante del PI.

18. Fra gli interventi consentiti dal presente articolo non sono ammessi ampliamenti ad edifici esistenti tramite collegamenti artatamente realizzati.

19. Nel caso in cui il grado di incremento percentuale indicato al precedente comma 3 comporti un ampliamento superiore a quello previsto dall'indice di ZTO, quest'ultimo non sarà più applicabile. La consistenza dei fabbricati esistenti va sempre considerata ai fini del rispetto dell'indice di ZTO.

articolo 54 - EDIFICI DI VALORE STORICO E TESTIMONIALE ANCORCHÈ NON VINCOLATI (NTO)

1. Con perimetro nero e i numeri "1", "2" e "3", corrispondenti alle categorie di cui al precedente articolo 17, sono indicati in grafia di PI gli edifici di valore storico-testimoniale, ancorché non vincolati.

2. Si applicano a quegli edifici le norme del precedente articolo 18; si applicano alle relative aree scoperte di pertinenza le norme del precedente articolo 47.

3. È consentita la ristrutturazione edilizia, con le destinazioni d'uso residenziali di cui al precedente articolo 19.4.a.

articolo 18 - DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALLE CATEGORIE (NTO)

...

3. Per gli edifici aventi grado di protezione "3", sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia, esclusa la demolizione; particolare cura dev'essere posta nel rispetto delle forme esterne, pur essendo consentite le modifiche che mantengono l'impianto strutturale originario e gli elementi architettonici, decorativi e di pregio; all'interno è ammesso qualsiasi tipo di intervento, anche di svuotamento totale; le sostituzioni strutturali possono avvalersi di materiali diversi da quelli originari, tranne che sui paramenti murari esterni; sono consentiti gli accorpamenti e i recuperi di volumi esistenti legittimi ai sensi dei successivi articoli 33.18, 59.1 e 61.1; è consentito l'ampliamento secondo quanto previsto dalle norme di zona; è in ogni caso ammesso un limitato aumento dell'altezza, al fine di dare ai piani le caratteristiche regolamentari.

È consentita la demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, per inderogabili motivi di staticità o di tutela della pubblica incolumità, qualora l'edificio presenti condizioni statiche precarie ovvero versi in condizioni funzionali e igienico-sanitarie che ne precludano il recupero integrale. La richiesta di demolizione dovrà essere accompagnata da una relazione descrittiva dello stato delle strutture esistenti che ne accerti la non recuperabilità.

articolo 32 - ZTO "D" - ZONE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI BENI E DI SERVIZI (NTO)

1. Queste zone corrispondono alle aree destinate alla produzione di beni e di servizi, ai sensi del DPR 20 ottobre 1998, n° 447.

2. In queste zone sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti e legittimi, per i quali è ammesso l'intervento edilizio diretto.

3. Per queste zone, individuate dal PI con cartiglio e apposita grafia, è prescritto l'intervento urbanistico preventivo; perciò l'edificazione dev'essere preceduta da un PUA, essendo ammessi, fino alla sua approvazione, soltanto interventi di manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria; nella definizione dei criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica in tali PUA dovranno essere rispettate le prescrizioni del precedente articolo 136.

4. In queste zone sono consentite destinazioni d'uso produttive, con le destinazioni d'uso di cui al precedente articolo 19.4.b, nonché insediamenti di tipo agro-industriale; sono ammesse riconversioni produttive ai sensi del DPR 447/1998, limitatamente alle aree coperte e ai volumi esistenti legittimi.

Sono inoltre indicate in grafia di PI:

- le ZTO "D" (classificate come ZTO "Ds") nelle quali non sono ammesse nuove destinazioni commerciali;

- le ZTO "D" (classificate come ZTO "Dm") nelle quali è ammesso l'insediamento di nuovi esercizi di vicinato e nuove attività di media struttura di vendita.

5. Ai fini dell'edificazione, nelle ZTO "D" valgono le norme che seguono:

- C = 60%

- H = 11,00

- Ds = 8,00 ml dalle strade comunali
= 20,00 ml dalle strade provinciali

- Dc = 5,00 ml

- Df = 10,00 ml; nel caso di pareti non prospicienti dovrà essere osservata una distanza non inferiore a ml 5,00, misurata radialmente

- **almeno il 10% della superficie fondiaria dev'essere sistemato a verde alberato**

- **almeno il 10% della superficie fondiaria dev'essere sistemato a parcheggio.**

...

4 STANDARD URBANISTICI

Il P.I. vigente considera il compendio immobiliare all'interno di un ambito di riqualificazione urbanistica (Art. 7 NTO "STACA") catalogandolo con categoria "A" come attività produttiva in zona impropria (Art. 53 NTO); nello specifico al comma 7 si applicano gli standard a verde alberato e parcheggi della ZTO "D".

Il lotto di proprietà interessato all'intervento ha una superficie complessiva fondiaria di mq. 31152 per una superficie coperta di mq. 7.804,11.

La superficie a Verde è di 17662,56 mq. superiore al 10% della sup. fondiaria.

La superficie a Parcheggio e manovra è di 4439,08 mq. superiore al 10% della sup. fondiaria.

5 DESCRIZIONE DELLE OPERE

La proposta progettuale prevede l'ampliamento e la ristrutturazione dei capannoni esistenti nonché la ristrutturazione del rustico fronte strada che verrà adibito a uffici con relativi servizi.

Le opere sono subordinate a Permesso di Costruire tramite procedimento di variante ai sensi del DPR 160/2010 e art. 4 della L.R. 55/2012 al PAT (a fronte degli artt. 23.2 – 23.10 – 23.11 delle Norme tecniche) ed al PRG/PI, mediante SUAP.

L'intervento si propone di eseguire un ampliamento della struttura esistente a seguito delle mutate esigenze che si sono manifestate nell'ambito della nuova proprietà. In

particolare si prevede la costruzione di un capannone di collegamento tra i due esistenti al fine di avere un unico spazio produttivo.

Il nuovo capannone (ampliamento) è composto da un'ampia zona produttiva in soluzione di continuità con i capannoni esistenti, ed una zona adibita a servizi (refettorio, spogliatoi, bagni, uffici). L'intero compendio immobiliare di proprietà risulta opportunamente recintato con nuovo accesso carraio arretrato rispetto alla viabilità.

Il capannone verrà realizzato con struttura prefabbricata in cemento armato precompresso con tamponamenti verticali e orizzontali realizzati da pannelli coibentati a norma di Legge.

La struttura portante in ampliamento sarà costituita da plinti di fondazione collegati da cordoli, travi e pilastri in cemento armato precompresso, tamponamenti con pannelli prefabbricati.

All'interno l'edificio sarà completato da pavimentazioni industriale.

Le pareti divisorie interne al blocco servizi, verranno realizzate in cartongesso.

La ristrutturazione dei capannoni esistenti prevede:

- la sostituzione e l'inserimento di nuovi serramenti in alluminio verticali ed orizzontali in copertura (tipo "cupolini") al fine di raggiungere i requisiti richiesti per l'illuminazione ed aerazione a norma di Legge;
- apertura di nuovi accessi perimetrali ed interni ai capannoni;
- realizzazione di muro in cemento armato al fine di separare la zona produttiva dal magazzino non presidiato come da normativa Vigili del Fuoco;
- realizzazione di nuova cabina Enel in adiacenza a quella esistente;
- realizzazione di muri divisorii al fine di suddividere le diverse proprietà ora indivise. Si specifica che verranno realizzate all'interno della proprietà della committenza e non a cavallo della mezzeria di confine.
- realizzazione di nuovo impianto fognario tramite sub irrigazione quale sistema di dispersione a valle della fossa imhoff;
- realizzazione di nuovo impianto di raccolta acque meteoriche con relative vasche di laminazione per la modalità di mitigazione della risposta idraulica;
- realizzazione di nuovi impianti: termico, idrico sanitario, elettrico, fotovoltaico, aspirazione e messa a norma antincendio.

L'area esterna in prossimità degli immobili oggetto di intervento verrà opportunamente risistemata previa la realizzazione di parcheggi in grigliato carrabile e strade di collegamento al servizio del compendio immobiliare. Al fine dell'ideale inserimento dell'intervento nel contesto territoriale oltre alle essenze esistenti verranno piantumate specie arboree ed arbustive autoctone individuando uno schema di impianto che alterni le essenze e le relazioni alle vasche di laminazione ed al contesto insediativo esistente.

L'intervento testé descritto è in conformità alle disposizioni contenute nelle Norme Tecniche Operative e nel Regolamento Edilizio del vigente P.I. in quanto i rapporti volumetrici, le distanze dai confini e dai fabbricati, nonché i requisiti dei locali interni per la superficie ed il relativo rapporto tra quella di pavimento e quella di aerazione ed illuminazione, risultano soddisfatti.

6 RIASSUNTO SOMMARIO DELLE RELAZIONI DEPOSITATE

- Relazione Motivazione dell'intervento:

Nella relazione motivazionale sono state illustrate le ragioni per cui la Ditta Flex Service Srl intende trasferire la propria attività nell'area denominata "Ex Staca" nel Comune di Ponzano; le ragioni fondamentali di questo intervento si possono riassumere nei seguenti punti:

- La committenza intende intervenire per questioni logistiche legate all'aumento della propria produttività ed al potenziamento delle macchine operatrici relative all'attività

(macchine già acquistate con investimento molto impegnativo a seguito dell'aggiudicazione dell'immobile); conseguentemente il nuovo layout per la produzione e il relativo aumento di personale previsto, esigono immobili con ingombri molto più imponenti in grado di soddisfare le richieste della clientela in termini di velocità e quantitativi degli ordini. Le esigenze sopra descritte sono per questa azienda obiettivo temporale primario immediato al fine di non perdere opportunità lavorative e/o importanti clienti con rapporti strutturati nel tempo, che altrimenti in una fase economica come quella attuale, potrebbe portare velocemente ad importanti sofferenze per la ditta.

- Ad oggi la società esercita la sua attività su immobile soggetto a contratto di locazione sito in Volpago del Montello (TV) in Via Luigi Pastro n. 166; immobile in cui non possono essere fatti lavori di ampliamento e nemmeno lavori per migliorare le condizioni lavorative dei dipendenti; infatti le continue inefficienze dal punto di vista strutturale rendono il lavoro delle risorse umane spesso stressante. E' presente inoltre una copertura in pannelli di amianto sia nel capannone attualmente sede della ditta che nel capannone adiacente occupato da terzi. In caso di incendio o anche solo di una manutenzione non continua dei pannelli, potrebbero crearsi condizioni dannose per la salute non solo del personale ma per la collettività. L'attenzione per l'ambiente e per la salute dei dipendenti da parte della Flex Service srl è dimostrata dal fatto che appena acquisita l'area oggetto del procedimento sono stati fatti i lavori di bonifica della copertura di amianto (Scia nr. 04302190261-04112016-1304 del 14/11/2016; lavori ultimati il 30/12/2016).
- L'immobile attualmente occupato con contratto di locazione dalla società, prevede per le proprie lavorazioni e quant'altro il seguente impegno:
 - Attività produttiva mq. 3240 circa
 - Deposito materiali mq. 450 circa
 - Locali amministrativi/servizi mq. 110 circaPer un totale di circa 3800 mq.
Il nuovo complesso invece, una superficie lorda di:
 - Attività produttiva mq. 6304 circa
 - Deposito materiali mq. 994 circa
 - Locali amministrativi/servizi mq. 710 circa
 - Cabine Enel mq. 18 circaPer un totale di circa 8026 mq. (Per completezza di dettaglio si vedano elaborati grafici allegati).
- Avendo necessità di una nuova struttura dalla capacità produttiva maggiore, per trasferire la sede e tutto il proprio apparato produttivo, l'azienda ha cercato opportunità immobiliari in varie zone industriali che potevano rispondere alle loro esigenze:
 - essere situate nelle zone limitrofe per evitare di perdere alcune delle nostre risorse umane per la distanza da casa;
 - avere dimensioni congrue con le possibilità finanziarie della ditta e sufficienti per poter ospitare i macchinari esistenti e i due nuovi impianti che daranno la possibilità di aumentare la produttività del 50%, soddisfacendo le attuali richieste della clientela;
 - uno spazio maggiore per l'approvvigionamento del materiale rendendo il lavoro dei magazzinieri più agevole ed efficiente;
 - un'area tecnico\amministrativa maggiore rispetto a quella attuale non in grado di ospitare nuovo personale impiegatizio necessario in seguito all'inserimento dei due nuovi macchinari sopracitati.

La ricerca, purtroppo, ha dato esito negativo fino a che è stata individuato il compendio immobiliare oggetto della richiesta.

- In via cautelativa, prima di partecipare all'asta per l'aggiudicazione del compendio immobiliare sopra descritto, è stato chiesto un parere preventivo all'amministrazione Comunale che in data 21/08/2013 (prot.12748) ha risposto manifestando la massima disponibilità nello sviluppo del progetto compresa la possibilità di procedere ad una variante al Piano degli Interventi con conseguente cambio di destinazione d'uso.
- La richiesta di ampliamento, oltre che per necessità di nuovi spazi, risulta necessaria per mettere in comunicazione i due corpi di fabbrica ora separati, in modo da ottenere un ambiente di lavoro unico e logisticamente efficiente. Gli immobili esistenti essendo da molto tempo dismessi, saranno recuperati adattandoli secondo le attuali normative. La vecchia copertura in amianto è già stata bonificata e sostituita con un nuovo pacchetto isolante per una migliore riqualificazione energetica. Il recupero dell'area in oggetto che risulta in disuso e abbandonata da ormai molti anni è elemento principe di cui la comunità trarrà vantaggio.
- Il trasferimento della società che andrà ad insediarsi avrà l'obiettivo di mantenere una tipologia di attività produttiva che non avrà alcun riscontro negativo sull'ambiente come dimostrano i risultati relativi ai rischi correlati all'attività della azienda; essi sono chiaramente ed esaustivamente identificati nel DVR e periodicamente monitorati con analisi specifiche.
- Una volta resa operativa l'attività nel nuovo compendio immobiliare, l'obiettivo sarà di incrementare le risorse umane con un beneficio occupazionale per la collettività proporzionale all'aumento del 50% della produttività interna (dagli attuali 32 dipendenti ai previsti 45/48 dipendenti). Infatti, saranno potenziati l'ufficio tecnico e il reparto operativo poiché saranno installati i due nuovi macchinari i quali richiederanno la programmazione dei cicli produttivi necessari allo sviluppo del prodotto. Le prime assunzioni saranno perciò necessarie contemporaneamente all'ingresso dell'azienda nel nuovo stabilimento; assunzioni che per politica aziendale richiederanno risorse umane residenti nelle immediate vicinanze.
- In merito agli effetti indotti nel traffico della nuova attività, il movimento veicolare sarà limitato nel corso della giornata e non andrà a modificare il flusso di traffico sulla Strada Provinciale SP 102. La ditta infatti prevede un movimento veicolare pari a: un autocarro per la consegna delle materie prime 2 volte al giorno, 3/4 autocarri o furgoni leggeri per la consegna dei prodotti finiti per un totale di 8 passaggi al giorno e 17/18 automobili delle maestranze per complessivi 36 passaggi in 8 ore. Il cambio di destinazione d'uso, da commerciale a produttivo, porterà una ovvia riduzione del traffico veicolare rispetto all'attuale destinazione d'uso che prevede, per la propria logistica un flusso molto maggiore.
- Attraverso il conseguimento di tutti gli obiettivi, si raggiungerà anche lo scopo economico-finanziario prefissato di un aumento del fatturato del 50%. Nell'etica lavorativa questo si traduce in stabilità sostenibile e quindi duratura nel tempo per tutte le persone e gli enti correlati al successo dell'azienda.
- La Flex Service Srl ha sempre operato ed intende continuare ad operare con l'obiettivo di migliorare l'economia del nostro territorio, influenzando positivamente tutte le persone e le istituzioni coinvolte direttamente e indirettamente.

La politica aziendale segue le regole della crescita sostenibile, che mantenendo in equilibrio con la medesima attenzione aspetti di tipo economico-finanziario sociale e territoriale, rende l'attività imprenditoriale una ricchezza per il presente e il futuro di tutta la società soprattutto

locale.

- **Relazione Geologica Geotecnica:**

Il sottosuolo della proprietà in esame è risultato composto al di sotto del primo strato di terreno agrario o del riporto ghiaioso nella zona del piazzale ove verrà realizzato l'ampliamento, da ghiaia a matrice argillosa fino a m -0,70 dal piano campagna. Nello strato inferiore è presente ghiaia limoso sabbiosa densa deposta in epoca quaternaria dal fiume Piave.

Con le prove penetrometriche che sono state effettuate fino a m -4,00 non si è rilevata la presenza di acqua nel sottosuolo; la falda si dovrebbe trovare, secondo la Carta delle isofreatiche dell'Alta Pianura Veneta, a circa m -18,00 dal piano campagna che è stato preso come punto 0,00 nelle misurazioni effettuate.

La posa della fondazioni che sono previste a m -1,50 dal piano campagna così come tutti gli altri interventi quali sotto-servizi o vasche non andranno ad interferire in alcun modo con la falda in quanto non necessitano di pozzi o impianti a weelpoint.

Vista l'assenza di acqua di falda nel sottosuolo non sussiste alcun rischio di liquefazione dei suoli per sollecitazioni sismiche.

Sono state effettuate delle prove di permeabilità a carico variabile del tipo Lefranc alle profondità di -1 m e -1,5 m dal piano campagna dalle quali si sono ricavati dati che indicano una buona permeabilità del banco ghiaioso di fondo.

Sono poi state effettuate le analisi di Terre e Rocce da scavo che hanno dato risultati entro i limiti di legge.

- **Relazione previsionale di Impatto Acustico per nuovo insediamento produttivo:**

Nello studio previsionale di impatto acustico sono state effettuate delle rilevazioni fonometriche diurne in 5 diversi punti lungo il confine dell'area al fine di valutare la situazione acustica esistente.

Le principali immissioni sonore della sede produttiva che verrà realizzata saranno originate dalla presenza, lungo il lato nord del nuovo fabbricato in ampliamento, della sottostazione filtrante per l'abbattimento delle polveri di legno. Sono state verificate le emissioni sonore nelle 5 posizioni di misura considerate. I valori trovati, valutando a seconda dei casi la propagazione delle emissioni sonore, risultano tutti conformi ai limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Ponzano Veneto(TV).

Entro i limiti previsti dal PCCA risultano anche gli incrementi differenziali stimati presso i ricettori : aree abitative ad est e ovest del futuro insediamento produttivo.

Si è dimostrato trascurabile dal punto di vista dell'impatto acustico il contributo del traffico veicolare conseguente alla viabilità interna all'area dello stabilimento. La ditta infatti prevede un movimento veicolare pari a: un autocarro per la consegna delle materie prime 2 volte al giorno, 3/4 autocarri o furgoni leggeri per la consegna dei prodotti finiti per un totale di 8 passaggi al giorno e 17/18 automobili delle maestranze per complessivi 36 passaggi in 8 ore.

- **Relazione Caratterizzazione emissioni in atmosfera derivanti da nuovo impianto produttivo:**

L'insediamento dell'attività, al fine di rispondere alla normativa vigente, necessita di provvedere alla realizzazione di impianti di aspirazioni per talune delle fasi lavorative previste che comporteranno emissioni in atmosfera.

La produzione prevede l'utilizzo di materie prime come i pannelli truciolati che vengono lavorati tramite appositi macchinari quali sezionatrice, centro di lavoro, sega, fuori misura, ecc... per essere portati alle forme ed alle dimensioni richieste.

Ai pannelli lavorati sarà applicato un bordo tramite due macchinari costituiti da

prefusori/dosatori chiusi con impiego di colle termofusibili.

Per i macchinari impiegati in tali fasi è prevista la realizzazione di un sistema di aspirazione delle polveri da convogliare ad un impianto di abbattimento e da qui in atmosfera tramite un punto di emissione.

Per quanto concerne l'emissione di Sostanze organiche volatili connesse con la fase di bordatura, si assume che il consumo di colla termofusibile sia ben al di sotto dei quantitativi previsti al punto p) della Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta (100 Kg/giorno) e che pertanto tale fase sia qualificabile come ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi del c. 2 dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- **Relazione Valutazione compatibilità idraulica:**

Per la redazione della valutazione di compatibilità idraulica ci si attiene alle norme tecniche operative per le misure di salvaguardia idraulica predisposte nel piano degli interventi del Comune di Ponzano.

Lo studio di compatibilità si prefigge di dare le soluzioni tecniche per un'efficace soluzione del problema idraulico all'interno dell'area esaminata, oltre a quantificare la variazione di risposta idraulica dopo l'intervento di impermeabilizzazione.

Le modalità di mitigazione della risposta idraulica previste dal progetto consistono nello smaltimento della portata in eccesso nel suolo mediante trincee drenanti abbinate allo stoccaggio all'interno dell'area di intervento mediante vasche di laminazione ed invasi diffusi, realizzati sovradimensionando opportunamente la rete di smaltimento delle acque meteoriche. Gli invasi vengono dimensionati per immagazzinare la portata in eccesso fino alla fine dell'evento meteorico.

Vista la notevole dimensione del compendio, si è suddivisa l'area in due sottozone, la "A" e la "B", ciascuna delle quali indipendente per quanto riguarda la rete di smaltimento ed i bacini di accumulo.

La soluzione adottata è ottimale in quanto il terreno è di tipo permeabile senza falda interferente e l'area non si trova all'interno di area con criticità idrauliche.

Le reti sono dimensionate per raccogliere l'acqua di tutte le superfici pavimentate (superfici coperte, strade, marciapiedi, parcheggi) dell'intero lotto.

Sono inoltre previsti due disoleatori (uno per ogni sottobacino) posizionati in modo tale da raccogliere l'acqua di tutta la superficie viaria interna, parcheggi compresi. Una parte dell'acqua proveniente da eventi meteorici viene immagazzinata in una vasca di raccolta dal volume utile di 60 mc, con lo scopo di fornire una riserva idrica per irrigazione.

7 TRAFFICO E NUOVO ACCESSO CARRAIO

Il movimento veicolare causato dalla nuova sede produttiva è limitato nel corso della giornata e non andrà a modificare il flusso di traffico sulla Strada Provinciale SP 102.

La ditta infatti prevede un movimento veicolare pari a : un autocarro per la consegna delle materie prime 2 volte al giorno, 3/4 autocarri o furgoni leggeri per la consegna dei prodotti finiti per un totale di 8 passaggi al giorno e 17/18 automobili delle maestranze per complessivi 36 passaggi in 8 ore.

Il cambio di destinazione d'uso, da commerciale a produttivo, porterà una ovvia riduzione del traffico veicolare rispetto all'attuale destinazione d'uso che prevede, per la propria logistica un flusso molto maggiore.

L'accesso è stato progettato per assicurare una buona visibilità per l'uscita dei veicoli e sufficientemente largo e profondo per consentire la contemporanea presenza di automezzi in uscita ed entrata.

8 LA VEGETAZIONE

La vegetazione esistente:

L'ambito d'intervento presenta al suo interno strutture vegetali diversificate, insediatesi anche per effetto dell'abbandono protratto per qualche anno del lotto.

In sintesi si ravvisano:

- Area ingresso fronte S.P. 102. Trattasi di una porzione sviluppata lungo la S.P. 102 nella quale erano presenti strutture a siepe ed aree arbustive a rovi, recentemente oggetto di taglio e pulizia. Verso ovest, a lato dell'accesso attuale, permane una vegetazione a rovi con due soggetti arborei (*Cedrus atlantica*, *Juglans regia*) deperenti.
- Area verde lato Ovest fabbricato agricolo. Ad Ovest del fabbricato, presso il confine di proprietà vi è una macchia arborea e arbustiva costituita da alcuni cespugli ornamentali (calicanto - *Calycanthus praecox*), da due ligustri giapponesi (*Ligustrum lucidum*), una pianta di alloro (*Laurus nobilis*) e verso Nord da tre soggetti arborei deperenti.
- Soggetti isolati attorno al fabbricato agricolo. Distribuiti attorno al fabbricato esistente vi sono alcuni soggetti arborei. A nord due *Prunus* in pessime condizioni. A sud vi sono un noce e un cespuglio di sambuco.
- Siepe lungo il confine Est, lato Sud. Lungo il confine Est della proprietà, lato Sud, vi è una vegetazione a siepe monofilare, con soggetti arborei di buon sviluppo e qualche specie arbustiva. Si rinvencono inizialmente ontano nero (*Alnus glutinosa*) e sanguinella (*Cornus sanguinea*) a cui si associa più a nord prevalentemente robinia (*Robinia pseudoacacia*) con occasionali soggetti di ligustro (*Ligustrum lucidum*) e acero campestre (*Acer campestre*).
- Macchia a Nord. Al termine della struttura a siepe precedente è presente una macchia costituita da una siepe monofilare a prevalenza di robinia, con soggetti di buon sviluppo, con retrostante macchia costituita da soggetti arborei di robinia e ciliegio (*Prunus avium*), con arbusti a sanguinella e rovo, insediatisi su un'area di riporto di terreno.
- Siepe lungo il confine Est, lato Nord. La porzione a Nord del lotto presenta lungo il confine Est una siepe arborea a prevalenza di robinia, con alcuni soggetti di ontano nero, noce e acero campestre.
- Confine Nord della proprietà. Il confine nord presenta solo alcuni sporadici soggetti arborei.
- Macchia Ovest. Lungo il lato Ovest della proprietà è presente un'area a macchia createsi su un appezzamento occupato da un impianto viticolo (sono ancora riconoscibili i pali di cemento e le vecchie viti) con presenza anche di alcuni soggetti fruttiferi (*Prunus*), che in seguito all'abbandono colturale ha subito l'invasione della sanguinella.

Verde di progetto

Requisiti generali della vegetazione

Le specie vegetali sono scelte in funzione delle caratteristiche ecologiche proprie, delle caratteristiche stazionali e delle condizioni ambientali a cui saranno "esposte" una volta a dimora.

In tal senso, tutte le specie scelte:

- si adattano o tollerano i terreni più o meno calcarei. Sono escluse le specie acidofile;
- tollerano terreni con occasionali ristagni o con tendenziale aridità;
- hanno una certa resistenza alle problematiche collegate all'inquinamento da traffico.
- alcune specie sono attrattive per la fauna selvatica e costituiscono elemento di potenziamento delle funzioni attribuite al corridoio ecologico provinciale che interessa la porzione occidentale della proprietà.

Strutture verdi di progetto

Nella planimetria di progetto del verde si individuano strutture nelle quali la vegetazione assolve a specificità formali e funzioni prevalenti.

A fini descrittivi, si individuano le seguenti strutture verdi di progetto:

- A = Siepe schermante (confine Ovest)
- B = Area parcheggi (Sud)
- C = Area parcheggi (Nord)
- D = siepe planiziale (confine Est)
- E = Macchia boscata planiziale (confine Est)
- F = Fascia boscata planiziale (confine Nord)

Per ciascuna struttura di progetto si riportano le scelte compositive della vegetazione.

A = Siepe schermante (confine Ovest)

Trattasi di siepe alto arbustiva sempreverde, disposta a schermatura dell'attività di terzi lungo il confine Ovest, in prossimità dell'area uffici. Lo sviluppo della vegetazione è in forma libera.

Proposta progettuale

- **Specie:**
- Ligustro giapponese – *Ligustrum lucidum*
- **Sesto d'impianto:**
- variabile a seconda dell'altezza dei soggetti (1,0m – 2,0m).

B = Area parcheggi (Sud)

Trattasi di arredo dell'area a parcheggi drenanti posta a Sud della proprietà.

Necessità formali di sviluppo contenuto della chioma dei soggetti arborei per ridurre la frequenza della manutenzione e il pericolo di caduta sui veicoli sottostanti di parti secche. Necessità di delimitazione formale dell'area degli stalli.

Proposta progettuale

- **Specie arborea:**
- Acero riccio – *Acer platanoides* 'globosum'
- **Sesto d'impianto:**
- regolare (1x 5,0m).
- **Specie arbustiva:**
- Siepe divisoria basso arbustiva sempreverde
- Agrifoglio giapponese – *Ilex crenata*

C = Area parcheggi (Nord)

Trattasi di arredo dell'area a parcheggi drenanti posta a Nord della proprietà.

Necessità formali di sviluppo contenuto della chioma dei soggetti arborei per ridurre la frequenza della manutenzione e il pericolo di caduta sui veicoli sottostanti di parti secche. Necessità di delimitazione formale dell'area degli stalli.

Proposta progettuale

- **Specie arborea:**
- Acero riccio – *Acer platanoides* 'globosum'
- **Sesto d'impianto:**
- regolare (1x 5,0m).
- **Specie arbustiva:**
- Siepe divisoria basso arbustiva sempreverde
- Agrifoglio giapponese – *Ilex crenata*

Porzione verde sud: n. 3 soggetti arborei

- **Specie arborea:**

- Frassino maggiore – *Fraxinus excelsior*
- **Sesto d'impianto:**
- regolare (1x 6,0m).
- **Specie arbustiva:**
- Macchia basso arbustiva sottostante
- Pallon di maggio – *Viburnum opulus*

D = siepe planiziale (confine Est)

Trattasi di siepe planiziale costituita da specie arboree e arbustive, disposte in prossimità del confine della proprietà. In termini paesistici è ricercata la massima naturalità degli schemi compositivi, con sviluppo della vegetazione sempre libero e non formale. Tra le specie sono previsti anche soggetti con frutti eduli, attrattivi per la fauna.

Proposta progettuale

- **Specie arborea:**
- Carpino bianco – *Carpinus betulus*
- Farnia – *Quercus robur*
- Ciliegio – *Prunus avium*
- **Sesto d'impianto:**
- regolare (1x 3,0m).
- **Specie arbustiva:**
- Nocciolo – *Corylus avellana*
- **Sesto d'impianto:**
- regolare (1x 1,5m).

E = Macchia boscata planiziale (confine Est)

Trattasi di macchia boscata planiziale costituita da specie arboree e arbustive, disposte in modo naturale, senza schemi compositivi prefigurati, con sviluppo della vegetazione sempre libero e non formale. Tra le specie sono previsti anche soggetti con frutti eduli, attrattivi per la fauna.

Proposta progettuale

- **Specie arborea:**
- Carpino bianco – *Carpinus betulus*
- Farnia – *Quercus robur*
- Frassino maggiore – *Fraxinus excelsior*
- Acero di monte – *Acer pseudoplatanus*
- **Specie arbustiva:**
- Nocciolo – *Corylus avellana*
- Maggiociondolo – *Laburnum anagyroides*
- **Sesti d'impianto:**
- non regolari (arboree 1x 4m, arbustive 1x2m).

F = Fascia boscata planiziale (confine Nord)

Struttura a fascia (di forma allungata) posta a potenziamento della siepe esistente lungo il confine Nord-Est ed a completamento della stessa nella porzione Nord.

Presenta i medesimi caratteri vegetazionali e compositivi della struttura E. La profondità è variabile da 5 a 13 m.

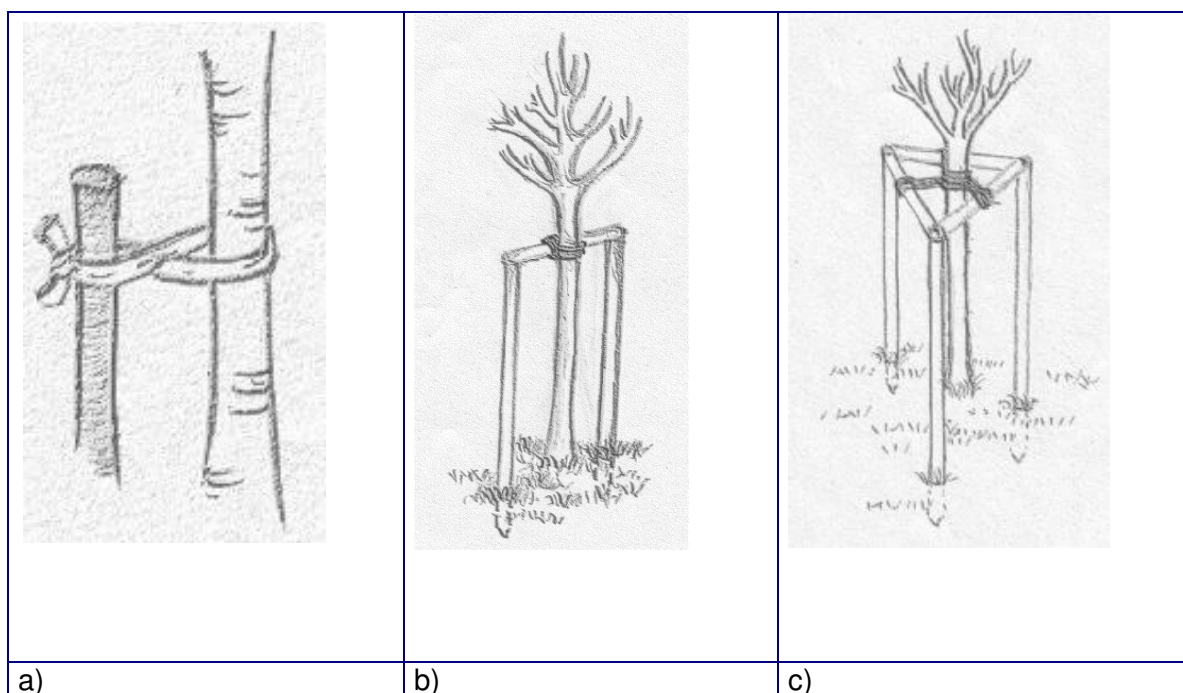
Modalità di messa a dimora e cure colturali

La messa a dimora è eseguita utilizzando piante con zolla o in vaso in considerazione delle dimensioni medie e del conseguente sviluppo radicale.

Le piante vanno collocate in buche di dimensioni tali da contenere comodamente la zolla e ad una profondità tale che il colletto non sia coperto dal terreno di ricoprimento, ovvero sia alla stessa quota che aveva in vivaio (piano campagna).

È previsto il tutoraggio di tutti i soggetti arborei. La forma del tutore è variabile in funzione dello sviluppo della pianta a dimora. In sintesi lo schema adottato può essere il seguente:

- a. altezza soggetto < 2 m = tutoraggio a palo singolo di legno;
- b. altezza soggetto 2 – 3 m = tutoraggio a doppio palo di legno;
- c. altezza soggetto > 3 m = tutoraggio a triplo palo di legno.



Dovrà essere monitorata nel tempo l'efficacia delle misure di ancoraggio adottate in sede di impianto e, se del caso, provvedere alla sostituzione e/o adattamento di tutori, ancoraggi e legacci.

Per le prime 2-3 stagioni dopo l'impianto sono da risarcire, nel più breve tempo possibile e compatibilmente con la stagione e le condizioni climatiche, le possibili fallanze/morie dei soggetti a dimora.

Laddove si rendessero necessarie operazioni di potatura delle chiome, queste andranno eseguite nel periodo più consono a ciascuna specie, generalmente durante la stasi vegetativa.

L'irrigazione di soccorso è garantita da una vasca di raccolta acque meteoriche, prevista in progetto, con capacità pari a mc 60. Il sistema adottato è quello per infiltrazione localizzata in pressione.

Per tutte le altre esigenze irrigue, l'acqua è invece fornita dal Consorzio Piave.

Lungo la strada Provinciale S.p. 102 non vengono collocate piante come richiesto dall'Ufficio Autorizzazioni Viabilità Provinciale in quanto potrebbero creare problemi di visibilità in uscita dall'accesso carraio e gravi danni in caso di caduta sulla sede stradale.

9 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SMALTIMENTO ACQUE

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	Allacciamento alla rete idrica pubblica
MODALITA' SMALTIMENTO ACQUE	Vengono realizzate 2 linee: blocco uffici – blocco servizi. Entrambe suddivise per acque nere e per acque bionde (collegate a condensa grassi). Entrambe le linee recapitano in una fossa settica Imhoff e successivamente dispersione nel terreno mediante sub-irrigazione

10 OPERE IN CA, CAP, ACCIAIO – PREFABBRICATI – MURATURA – ANTISISMICA

L'opera in progetto si attiene alle prescrizioni delle normative vigenti in merito a:

- per le opere in conglomerato cementizio armato normale e precompresso e per quelle in acciaio;
- sugli edifici in muratura;
- sulle costruzioni prefabbricate;
- antisismica;

Inoltre, il progetto strutturale sarà depositato presso il competente Ufficio prima dell'inizio dei relativi lavori, ai sensi dell'art.93 del DPR 380 del 06.06.01, e i lavori saranno iniziati soltanto dopo la prescritta autorizzazione del competente Ufficio, ai sensi del successivo art.94.

11 SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

Tutti gli impianti idrico-sanitario, termico ed elettrico, saranno realizzati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare per quanto attiene alle n° 46/90 e DPR 447 del 06.12.91 e loro successive modifiche ed integrazioni.

12 CONSUMI ENERGETICI

In merito al rispetto della normativa sul contenimento dei consumi energetici (Legge 10 del 09.01.91 , DPR 412 del 26.08.93 e smi), si dichiara che l'intervento in oggetto è sottoposto alle prescrizioni delle norme citate, pertanto sarà depositata presso il Comune la relazione ed il progetto delle opere relative all'impianto termico ed all'isolamento termico delle strutture opache verticali e orizzontali esposte e delle strutture trasparenti, al fine di un miglior risparmio energetico.

Si provvederà ad installare un impianto fotovoltaico opportunamente dimensionato con potenza pari a Kw 51 così da ottemperare alla riqualificazione energetica con un conseguente risparmio di consumo elettrico prelevato dalla rete e delle emissioni di CO₂.

Altro intervento che provvede al miglioramento energetico con conseguente risparmio sul consumo termico, si individua nella sostituzione della preesistente copertura in amianto con un pacchetto isolante più performante e a norma di legge.

13 INQUINAMENTO LUMINOSO

Le opere in progetto rispettano le disposizioni di cui alla L.R. n. 17/09 (artt. 7 e 9), non sono soggette alla presentazione del progetto illuminotecnico, in quanto rientrano nei casi previsti dal comma 3 dell'art. 7, in particolare sono:

- impianti di modesta entità o temporanei
- impianti per i quali è sufficiente il deposito della dichiarazione di conformità ai requisiti di legge rilasciata dall'impresa installatrice.

Questi sono gli impianti di cui all'art. 9, comma 4:

- a) per le sorgenti di luce internalizzate e quindi non inquinanti, quali gli impianti di illuminazione sotto tettoie, portici, sottopassi, gallerie e strutture simili, con effetto totalmente schermante verso l'alto;
 - b) per le sorgenti di luce facenti parte di installazione temporanea, che vengano rimosse entro un mese dalla messa in opera, o che vengano spente entro le ore ventuno nel periodo di ora solare ed entro le ore ventidue nel periodo di ora legale;
 - c) per gli impianti che vengono accesi per meno di dieci minuti da un sensore di presenza o movimento, dotati di proiettori ad alogeni o lampadine a fluorescenza compatte o altre sorgenti di immediata accensione;
 - d) per i porti, gli aeroporti e le altre strutture non di competenza statale, limitatamente agli impianti e ai dispositivi di segnalazione strettamente necessari a garantire la sicurezza della navigazione marittima e aerea;
 - e) per le installazioni e per gli impianti di strutture, la cui progettazione, realizzazione e gestione sia regolata da specifica normativa statale;
 - f) per impianti dotati di piccole sorgenti tipo fluorescenza, gruppi di led o di sorgenti simili, caratterizzati dai seguenti requisiti:
 - 1) in ciascun apparecchio, il flusso totale emesso dalle sorgenti non sia superiore a 1800 lumen;
 - 2) ogni apparecchio emetta meno di 150 lumen verso l'alto;
 - 3) gli apparecchi dell'impianto d'illuminazione non emettano, complessivamente, più di 2.250 lumen verso l'alto;
- Relativamente all'intervento di cui sopra si evince la conformità del progetto depositato alle norme sul contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente.

14 PREVENZIONE INCENDI

In merito al rispetto della normativa sulla prevenzione incendi, si dichiara che l'opera da eseguire è sottoposta al parere del Comando Provinciale dei VV.F. ai sensi della Legge n. 966/65, del DPR 577/82 e del DPR 37/98.

15 ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

In merito al rispetto della normativa sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche (legge 13 del 09.01.89, DM 236 del 14.06.89, Dgr. 1428/2011 e smi), si dichiara che l'opera da eseguire è sottoposta alle prescrizioni delle leggi citate, pertanto il progetto e' stato redatto in conformità all'Art. 7 del Capo III° punti 7.2 e 7.3 risponde al concetto di " ACCESSIBILITA' " come definito e previsto dal D.LL.PP. 14.06.1989 n.° 236 Art. 2. punto G.

Arch. Luca Grespan

